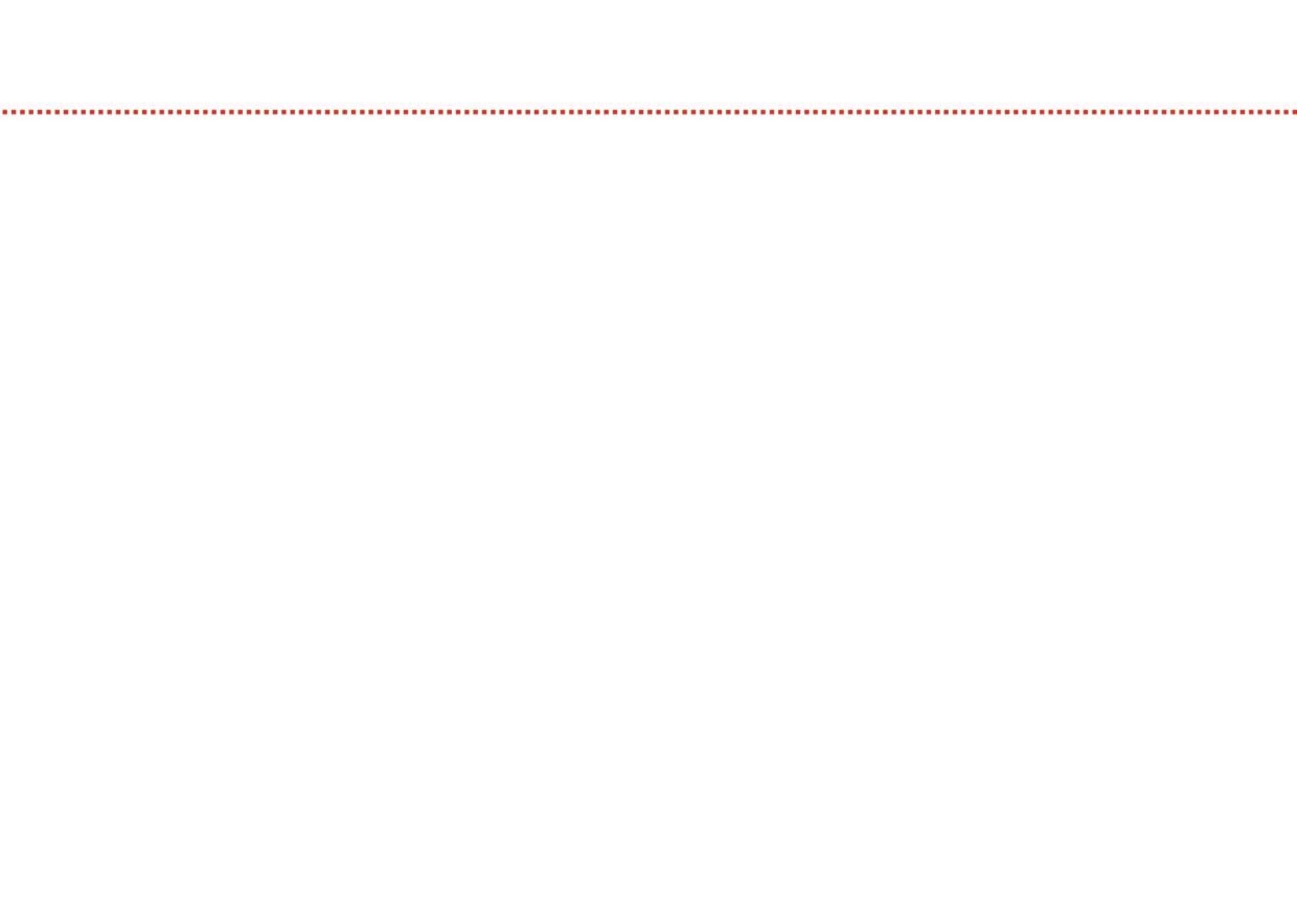


FARE LA DIFFERENZA CONVIENE...



... LA NATURA CI GUADAGNA E NOI RISPARMIAMO!





UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Da un progetto della IX Comunità Montana del Nuorese

Pubblicazione realizzata nell'ambito del Progetto "Compostaggio domestico e raccolta del secco nel Nuorese", P.O.R. Sardegna 2000-2006, Misura 1.4 "Gestione integrata dei rifiuti, bonifica dei siti inquinanti e tutela dall'inquinamento", cofinanziato dalla IX Comunità Montana del Nuorese e dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Da una idea della IX Comunità Montana del Nuorese, Eurocontact s.r.l., IDEA s.n.c.

Illustrazioni e grafica: Manuela Lai www.zero7zero.it

Testi: Eurocontact s.r.l.

Stampa: Grafiche Borea

Comuni aderenti al Progetto: Dorgali, Fonni, Gavoi, Lodine, Mamoiada, Oliena, Ollolai, Olzai, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orotelli, Orune, Sarule.

Hanno collaborato:

per Eurocontact s.r.l. Alessandra Deiana, Antonella Delpiano, Antonio Moro

per IDEA s.n.c. Giambattista Mulas, Romina Mura, Stefano Pisano

Un ringraziamento ai Dirigenti scolastici e insegnanti dell'Istituto comprensivo di Dorgali, Fonni, Gavoi-Ollolai, Mamoiada, Orani-Sarule-Oniferi, Orgosolo, Orotelli, Ottana-Olzai.

Presentazione

La forte intesa, sulle tematiche ambientali, che si è instaurata tra la IX Comunità Montana del Nuorese e i comuni che la compongono, ha permesso la realizzazione di un'azione congiunta per la soluzione delle problematiche legate alla raccolta differenziata.

La IX Comunità Montana del Nuorese ha voluto contribuire concretamente a rendere maggiormente sostenibile la gestione dei rifiuti attraverso la realizzazione del Progetto "Compostaggio domestico e raccolta del secco nel Nuorese".

Il cuore del progetto, ovvero la campagna di sensibilizzazione e informazione, vede coinvolte le scuole primarie affinché il processo culturale verso la sostenibilità possa essere trasmesso, quale valore, fin dall'età scolare.

Nelle pagine di questa guida, cofinanziata dalla IX Comunità Montana del Nuorese e dalla Regione Autonoma della Sardegna, viene spiegato, attraverso un linguaggio semplice, come l'attenzione a queste tematiche rappresenti non solo un importante contributo civile alla tutela dell'ambiente, ma una vera e propria opportunità di sviluppo economico per il territorio coinvolto.

Saggiamente, viene spontaneo affermare che salvaguardare la natura è garantire il nostro futuro.

Il Presidente della IX C.M. del Nuorese
Ing. Peppino Mureddu

L'Assessore all'Ambiente
Prof.ssa Antonia Crisponi

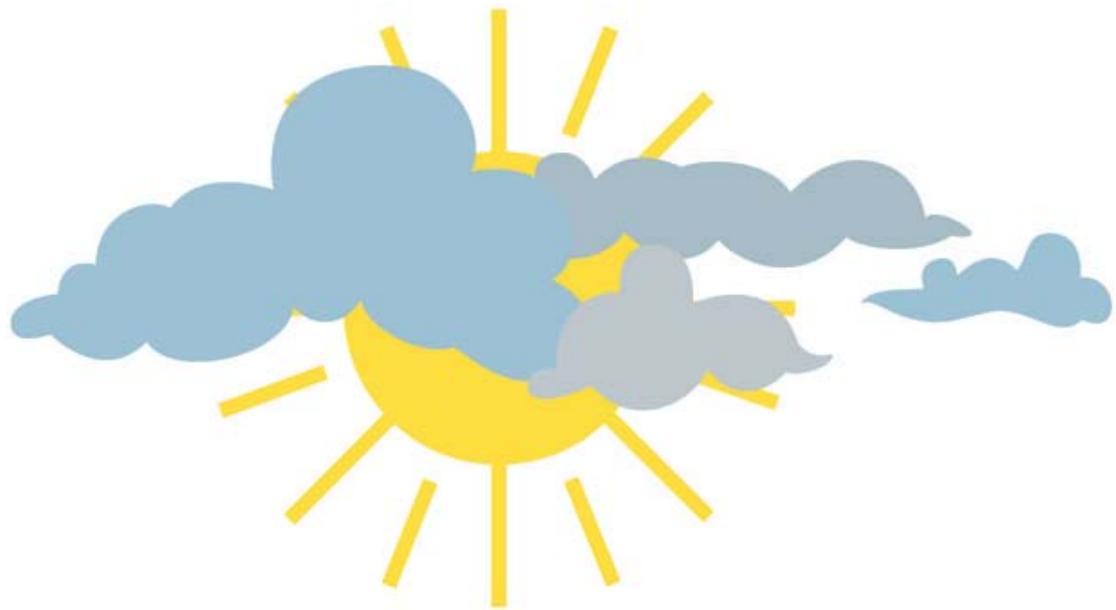
Tale processo si svolge quando foglie secche, frutti spoglie di animali, eccetera si decompongono e degradano sino a formare l'humus.

L'humus può essere considerato una vera e propria riserva di nutrimento per le piante. Tale riserva, in quanto ricca di elementi nutritivi per il terreno, assicura la fertilità costante del suolo.

Quindi con il compostaggio non si inventa nulla, ma si imita un processo naturale di produzione di sostanza organica attraverso una "riproduzione controllata ed accelerata" della stessa.

Per decine di millenni le attività umane sono state basate sul riciclo totale delle produzioni alimentari. Nelle famiglie contadine tutto il cibo necessario veniva prodotto da sé, mentre gli scarti e i rari avanzi alimentari erano il sostentamento degli animali da cortile.

Oggi, invece, si è dissolto il ciclo di sopravvivenza della civiltà contadina e non sappiamo più che fare della maggior parte degli avanzi alimentari.





È importante ricordare che una buona parte dei rifiuti da noi prodotta è composta da avanzi alimentari e da sostanze organiche (scarti di potature e di giardino, foglie e simili). Tali rifiuti, detti generalmente "rifiuti organici", finiscono generalmente in pattumiera e vanno così recapitati alle discariche, ossia restituiti al territorio in una forma non soltanto inutile e portatrice di una serie di problemi ambientali (possibile inquinamento delle falde, produzione di biogas), ma, cosa più rilevante, che impedisce la restituzione alla terra delle sostanze nutritive che le sono state sottratte con l'uso e a volte l'abuso del terreno.

In particolare viene definito "UMIDO" il materiale organico quale bucce di frutta, scarti di ortaggi, resti di carne, pesce, formaggio, fondi di tè e caffè, paglia, residui di potatura.

Tutto ciò che non rientra nella porzione umida è definito "secco".

La porzione umida dei rifiuti urbani può essere recuperata per produrre il COMPOST di qualità che poi può essere utilizzato nel terreno come fertilizzante naturale.

La pratica del compostaggio è una semplice metodologia di riutilizzo dei rifiuti organici prodotti dall'uomo che riprende un processo già presente nel ciclo naturale.

compost



**10 Kg/mq
tappeti erbosi**



**3 Kg/buca
piantumazione arbusti e alberi**



**50% del volume del vaso
substrato per invaso fiori**



di 400 Kg rifiuti domestici



100 Kg
sono frazione organica



da cui si ottengono
60 Kg compost



per l'orto



Il compost rappresenta il più antico e naturale concime ed ammendante del terreno che si conosca e nutrendo le piante mantiene fertile e sano il terreno.

In natura i resti organici non si accumulano ma sono soggetti a degradazione con un processo nel corso del quale batteri, microbi, funghi, muffe, insetti e lombrichi aggrediscono il materiale organico e lo modificano, scomponendolo in varie sostanze che costituiscono l'humus, uno strato del terreno fonte di nutrimento per tutte le piante.

Il compostaggio dei rifiuti organici avviene secondo gli stessi principi, con la sola differenza che il processo viene controllato dall'uomo.

Gli ingredienti di partenza del compost sono gli scarti organici alimentari, gli scarti dell'orto e della manutenzione dei giardini, il legno tritato, nonché la carta, il cartone, la segatura e i trucioli.

Questi rifiuti biodegradabili sono raccolti in appositi contenitori (compostiera o composter) e vengono progressivamente decomposti da microrganismi già naturalmente presenti nelle sostanze organiche e da quelli provenienti dal terreno.

Il processo avviene in più fasi al termine delle quali tutta la massa si sarà trasformata in un ottimo "humus".

I vantaggi del compost

- concimare in modo ecologico, senza ricorrere a concimi chimici;
- permettere una diminuzione della produzione di rifiuti domestici;
- contribuire alla corretta “gestione dei rifiuti” diminuendo il “fabbisogno di smaltimento” in discarica o in inceneritori;
- contribuire alla salvaguardia dell'ambiente, prevenendo la produzione di inquinanti atmosferici che si genererebbero dalla bruciatura degli stessi rifiuti.

Pertanto, recuperare le sostanze organiche presenti nei rifiuti conviene a...:

- **... al nostro ambiente;**
- **... ai nostri orti e ai nostri fiori;**
- **... alla nostra tasca, in quanto si riducono i costi di smaltimento.**

Il compostaggio domestico

Per poter compostare i rifiuti organici familiari e produrre un buon terriccio è indispensabile adottare la pratica di smaltimento basata sulla raccolta differenziata, secondo la quale i rifiuti organici vanno separati già in casa.

Ogni nucleo familiare può realizzare questo prodotto semplicemente disponendo di uno spazio libero (giardino, orto) dove posizionare la compostiera (apposito contenitore per il materiale decomponibile) e avendo cura di seguire alcune semplici indicazioni.



La compostiera o composter

Il composter è un contenitore aerato studiato per fare il compostaggio in piccoli giardini, in cui vi è la necessità di coibentare (riscaldare) il materiale senza generare cattivi odori e senza attirare animali indesiderati.

La scelta della compostiera permette da una parte l'occultamento del materiale e dall'altra l'indipendenza dalle condizioni atmosferiche.



Come si utilizza il composter?

E' opportuno disporre il composter in un angolo libero del giardino o dell'orto, meglio se non troppo esposto al vento e all'ombra (ma neanche del tutto al sole): l'ideale è accanto ad una siepe, magari con un albero a lato. E' poi indispensabile che la base del composter sia a contatto con la terra e non sia quindi posato su altre superfici.

Sminuzzando il materiale da compostare (con una forbice da potare, con un vecchio trinciaforaggi oppure con una sminuzzatrice meccanica) si offre ai microrganismi una maggiore superficie di attacco e quindi se ne accelera la decomposizione. Fare attenzione a disporre i materiali in strati non troppo alti: cercate di alternare scarti di consistenza diversa.

Controllate ogni tanto che "tutto vada per il meglio" (circolazione dell'aria e tasso di umidità): se il materiale risultasse troppo secco è possibile inumidirlo con scarti più umidi o anche con acqua; se tende all'umido eventualmente inserite materiali secchi.

Smuovetelo un po' se c'è scarsa circolazione d'aria e se volete far partire bene la trasformazione mettete un po' di compost maturo che possa fare da "starter".

Può essere utile tenere leggermente sollevato il coperchio del composter per far circolare più aria.

Se il compostaggio viene condotto correttamente il composto prodotto può essere utilizzato già dopo 4-6 mesi e solitamente è "maturo" dopo 8-12 mesi.



Come fare un buon compost

Le materie prime per la produzione del terriccio compostato sono tutti gli scarti, residui ed avanzi di ogni tipo organico e biodegradabili che possono essere “consumati” dai microbi.

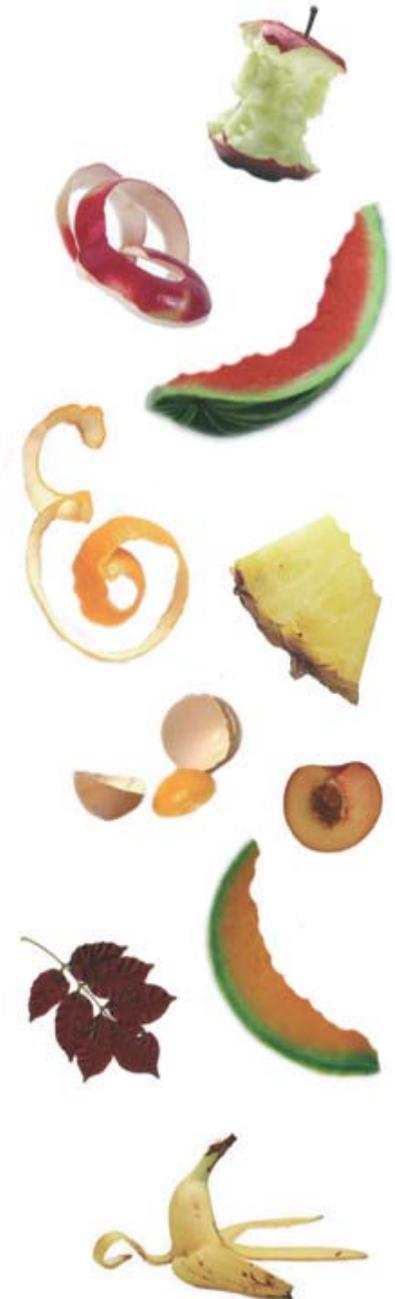
Vanno invece evitati i rifiuti di origine sintetica o comunque non biodegradabili, od ancora contaminati da sostanze non “naturali”.

Nello specifico si possono utilizzare:

- scarti alimentari di cucina (frutta e verdura, ossa, gusci di noci e uova, fondi di caffè e the, tovagliolini di carta),
- scarti del giardino e dell’orto (foglie, erba, rametti ben sminuzzati di dimensioni inferiori ai 5 cm).

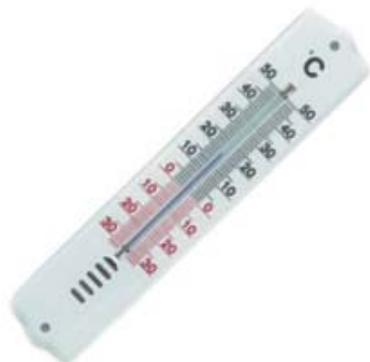
I seguenti rifiuti vanno utilizzati con attenzione:

- carne e pesce, che pur essendo dei materiali degradabili, possono attirare animali indesiderati, come topi e insetti, in particolare se si opera con poca attenzione;
- pane, pasta, dolci, per i quali vale l'avvertenza precedente;
- foglie coriacee a lenta degradazione (come quelle di lauro e di magnolia e aghi di conifere) da aggiungere preferibilmente in quantità limitate e comunque in cumuli con prevalenza di scarti umidi di cucina o meglio da abbinare a materiale con buon contenuto di azoto, come ad esempio la pollina;
- bucce di agrumi, che essendo di lenta degradazione vanno aggiunte con parsimonia.





- Sminuzzare gli scarti legnosi e i residui alimentari più grossolani;
- Preparare il fondo con paglia e ramaglie, per favorire il passaggio dell'aria e lo scarico dell'acqua;
- Dosare in porzioni all'incirca uguali i materiali secchi (legno, patate, paglia, foglie secche, trucioli) e quelli umidi (erba, scarti della cucina e dell'orto, fiori appassiti);
- Bagnare ogni tanto la massa, evitando però che diventi fradicia;
- Controllare regolarmente la temperatura della massa: se scende, in estate, sotto i 30-40°C (o sotto i 20-30°C in inverno) procedere al rivoltamento dello stesso materiale;
- Rivoltare nuovamente la massa una o due volte a intervalli di 15-20 giorni, dopo di che non smuovere più il materiale;
- Attendere con pazienza che passino 9-12 mesi, per una maturazione ottimale.



Indirizzi utili

numero verde: 800 266 644
dal lunedì al venerdì 9.30 - 13.00

informazioni: www.cmnuorese.it



IX Comunità Montana del Nuorese

Via Trieste, 46 08100 Nuoro

tel. 0784 241910

sito web: www.cmnuorese.it

Eurocontact s.r.l.

Piazza Repubblica, 4 09125 Cagliari

tel. 070 44813 - 456263 fax 070 456263

sito web: www.eurocontact.it

e-mail: eurocontact@eurocontact.it

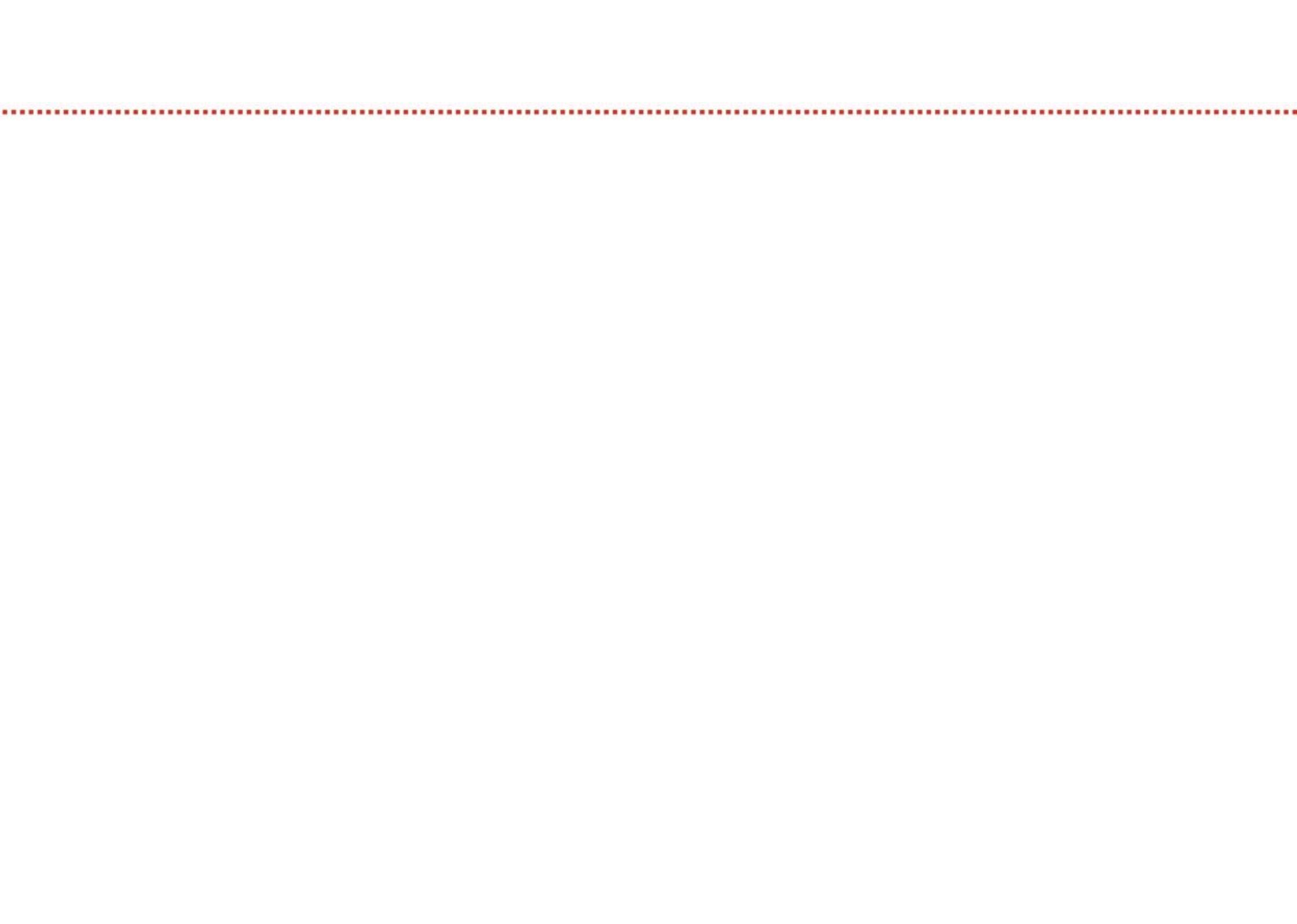
IDEA s.n.c. di A. Schiavone & C.

Via Tiepolo, 6/8 09121 Cagliari

tel. 070 5435166 fax 070 5436280

sito web: www.primaidea.com

e-mail: primaidea@tiscali.it



GUARDANDO SI IMPARA: IMITIAMO LA NATURA... USIAMO E RIUSIAMO



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



IN COMUNITA' MONTANA
"DEL NUORESE"